

LEGISLATURA XXVI — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1921

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale sia stato il criterio nella ripartizione dei fondi per la disoccupazione e quali dei tanti problemi che da tempo gravano sulla vita pugliese (strade, ferrovie, bonifiche, porti, irrigazioni, edifici scolastici e via) abbiano con ciò avuto un qualche maggiore incremento.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura e del tesoro, per sapere se non credano ordinare la sospensione immediata degli atti esecutivi contro quegli agricoltori che, non avendo potuto pagare col prodotto dell'annata le sovvenzioni agrarie domandano una equa ratizzazione dei loro debiti. E se non credano avvisare alla concessione d'un credito agrario tale da evitare l'abbandono delle culture che già si designa grave nelle Puglie. Chiede ancora conoscere le direttive della politica agraria del Gabinetto sia in rapporto alla produzione che alla vita economica del Paese nelle relazioni di scambio con l'estero.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere per quali ragioni non fu ancora concluso l'accordo commerciale tra il Governo italiano ed il Governo russo e per sapere qual'è il programma che il Governo vuol seguire nei riguardi della Russia.

« Casalini ».

« I sottoscritti — ricordato che con moderno indirizzo legislativo s'è provveduto alla costituzione dell'Ente autonomo Adige-Garda per derivazione d'energia elettrica;

che tale provvedimento legislativo ha avuto principalmente origine dal progetto fatto allestire dalle provincie di Verona e Mantova per un grandioso impianto di derivazione dall'Avasio;

che successivamente e sempre nel medesimo indirizzo, altri Enti autonomi sono stati creati nel Veneto per legge sempre allo scopo che l'utilizzazione delle forze idriche fosse demandata, a vantaggio della collettività, ad Enti pubblici e sottratta al monopolio di società private, le quali hanno sempre carattere necessariamente speculativo;

che dell'Ente autonomo Adige-Garda fanno parte le amministrazioni provinciali e i più importanti Enti pubblici delle provincie di Verona, Mantova, Modena, Bologna;

che l'Amministrazione provinciale triden-

tina, dopo sentito il voto delle personalità più influenti della regione, ha dato pur essa il più cordiale appoggio al progetto di derivazione dall'Avasio presentato dalle summenzionate due provincie a nome e nell'interesse del costituendo Ente autonomo Adige-Garda;

che la preminenza da concedersi al progetto medesimo, è stata anche di recente auspicata dal Comitato generale d'azione per i problemi idrotecnici delle Venezie nell'importantissima seduta del 12 ottobre 1921, tenutasi in Venezia presso l'Istituto di credito per il risorgimento delle Venezie;

che l'Ente autonomo forze idrauliche Adige-Garda ha potuto anche assicurarsi il capitale necessario all'esecuzione dei lavori, in modo da poter accertare il loro sollecito inizio con vantaggio altresì per la gravissima disoccupazione;

che il progetto, dopo subita la per trattazione secondo la legislazione austriaca, trovasi ora al Ministero dei lavori pubblici per il parere del Consiglio superiore delle Acque;

chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro dei lavori pubblici per ottenere come cosa necessaria ed urgente che la concessione sia data senz'altro alle provincie richiedenti a nome e per conto dell'Ente Adige-Garda, per non distruggere di fatto tutto un indirizzo legislativo prevalso col pieno consenso del Governo di allora e col voto unanime dei due rami del Parlamento, ciò che costituirebbe una evidente diminuzione del prestigio delle due Camere, di cui il Governo metterebbe in non cale l'opera prima sollecitata e incoraggiata e con evidente danno dell'economia in generale ed in particolare di quella delle provincie di Trento, Verona, Mantova, Modena, Bologna.

« Baglioni, Agnini, Salvalai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per conoscere quale sia il punto di vista del Governo riguardo alla ripresa delle relazioni economiche con la Russia, quale sia l'azione svolta, e per quale ragione non sia stata firmata ancora neppure la convenzione commerciale preliminare italo-russa.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se egli intenda finalmente aderire all'unanime voto della classe forense con la sollecita presentazione del progetto di riforma professionale nel testo compilato dalla Commissione ministeriale istituita con decreto 21 ottobre 1919, n. 1244, ed approvato all'unanimità